# DIETRO IL PAE SAGGIO

*Claudio Bacilieri*

Terra e acqua. Una canzone popolare del Polesine, ripresa da Francesco De Gregori nel 1979, comincia con questi versi: "Tera e aqua, aqua e tera... / siora tera, ai so comandi / siora aqua, bonasera". Tutto è terra e acqua - non c'è altro. È così nell'Alta Marca Trevigiana, attraversata dal Piave, fiume identitario della nazione. Qui, terra vuol dire piazze, strade, borghi, il colore rosso mattone, i paesaggi meravigliosi della pittura veneta, le vigne del Prosecco. E acqua vuol dire fiumi, canali, risorgive, argini, mulini; e case rurali, ville e giardini, il Piave e i suoi affluenti. Tera e aqua - entriamo in punta di poesia nel paesaggio delle Terre dell'Acqua, lo stesso delle terre coltivate a Prosecco, tanto che potremmo dire: terra, acqua e vino.

## I MULINI DELLA VALLE DEL SOLIGO

Senza acqua il mulino non macina. Ma l'acqua ha perso il suo valore, perché il mulino non ne ha più bisogno: è un rudere dimenticato nelle pieghe del territorio. Non serve più macinare il grano per mangiare, temprare il ferro nelle fredde acque di torrente, lavorare e follare la lana, tagliare e segare il legno, filare la seta, scremare il latte. Nella valle del Soligo, ci sono 44 mulini che servivano a queste operazioni e che ora bisogna andare a cercare come fa l'archeologo con i reperti delle civiltà antiche. I mulini sono archeologia industriale, appunto. Compaiono negli scatti dei fotografi che documentano i luoghi in rovina. Ruote di mulino che s'intravedono sotto tettoie di lamiera, strutture in muratura abbandonate nei boschi, interni di vecchie latterie che conservano presse e bilance per il formaggio, ruderi di una fabbrica di cappelli, canali coperti dalla vegetazione, vasche della filanda simili a rudimentali piscine, ciminiere che svettano nel nulla, vecchi lanifici trasformati in case di riposo: questa trama di reperti disegna un paesaggio mentale che non necessariamente richiama l'assenza, o la nostalgia. C'è infatti un progetto - si chiama "Le Terre dell'Acqua" - che impegna 29 Comuni della Provincia di Treviso per riportare i corsi d'acqua alla "presenza", al centro dell'attenzione. Un progetto per fare dell'acqua il patrimonio identitario dell'Alta Marca Trevigiana, intorno al quale aggregare cittadini, associazioni, istituzioni e imprese per superare il declino demografico, economico e sociale del territorio. Un declino anche morale e culturale perché il rischio è che intorno a noi cresca il deserto, tutto diventi deserto. Ma - come diceva il poeta Hölderlin - "lì dove c'è il pericolo, cresce anche ciò che salva".

## SILENZI D'ALBERI

Tornare al fiume. Al povero fiume imbrigliato, canalizzato, ricoperto, cementificato, deriso. Istituire "Comunità di Fiume", composte da cittadini, agricoltori, pescatori, amministratori, associazioni e imprenditori, per proteggerci dagli effetti dei mutamenti climatici, siccità e inondazioni, e assicurare più acqua e di buona qualità, cibi buoni e sicuri, sviluppo energetico e industriale preservando gli ecosistemi acquatici e la biodiversità. Il tema dell'acqua è una leva che consente di realizzare progetti legati al turismo fluviale, in Italia così poco praticato. Parlavamo di queste cose con il sindaco di Pieve di Soligo, Stefano Soldan, durante la visita a una mostra a Villa Brandolini intitolata "Silenzi d'Alberi" in omaggio a un verso del grande poeta e concittadino Andrea Zanzotto. Siamo nella valle del Soligo, quell'area geografica che ruota intorno a piccoli torrenti, il Rujo a Cison, il Corin a Valmareno, il Follina nel borgo omonimo. Qui si uniscono al Soligo, che scivola verso Pieve di Soligo e, raccogliendo le

## BEHIND THE LANDSCAPE

*Earth and water. A popular song by Polesine, taken by Francesco De Gregori in 1979, begins with these verses: "Tera and aqua, aqua and tera ... / siora tera, ai so commands / siora aqua, bonasera". Everything is earth and water - there is nothing else. This is the case in the Alta Marca Trevigiana, crossed by the Piave, a river that identifies the nation. Tera and aqua - we enter the tip of poetry in the landscape of Terre dell'Acqua, the same as the lands cultivated with Prosecco, so much so that we could say: land, water and wine.*

## THE MILLS OF THE SOLIGO VALLEY

*Without water the mill does not grind. But water has lost its value, because the mill no longer needs it: it is a ruin forgotten in the folds of the territory. It is no longer necessary to grind the grain for eating, to temper the iron in the cold waters of the stream, to work and fold the wool, to cut and saw the wood, to spin the silk, to skim the milk. In the Soligo valley, there are 44 mills that were used for these operations and that now you have to go and look for as the archaeologist does with the finds of ancient civilizations. There is a project - called "Le Terre dell'Acqua" - which involves 29 municipalities in the Province of Treviso to bring watercourses back to their "presence", to the centre of attention. A project to make water the heritage of the Alta Marca Trevigiana, around which citizens, associations, institutions and businesses can gather to overcome the demographic, economic and social decline of the territory.*

## TREE SILENCES

*The theme of water is a lever that allows you to implement projects related to river tourism, in Italy so little practiced. We are in the Soligo valley, that geographical area that revolves around small streams, the Rujo at Cison, the Corin at Valmareno, the Follina in the village of the same name. Here they join the Soligo, which slides towards Pieve di Soligo and, collecting the waters of the Lierza, proceeds towards the Piave.*

*Il Molinetto della Croda ©Michele De Luca ("Farina, Ferro, Lana, Legno. I mulini della valle del Soligo", Quaderni del Mazarol, 2016)*

acque del Lierza, procede verso il Piave. I mulini da grano della valle del Soligo, come i magli, le segherie, i lanifici, sono un patrimonio destinato all'oblio, se non fosse che a qualcuno ancora ronza in testa il rumore dell'acqua su ruote, martelli, pistoni, per "macinare" farina, ferro, lana, legno. Un rumore che gli artisti presenti in mostra hanno trasformato in suono e silenzio: il suono che incorpora voci, corpi, spazi; il silenzio che permette di entrare nel paesaggio, di sentirsene parte, e soprattutto di capire cosa c'è "dietro" il paesaggio.

**SERICA**

Nella poesia Serica di Andrea Zanzotto, tratta dalla raccolta "Dietro il paesaggio" (1951), il baco da seta (le "larve beate" che fornivano la materia prima ai tanti lanifici e filande di Follina e Cison) rappresenta il bozzolo in cui rifugiarsi per vivere in un continuo scambio con la natura andando oltre la percezione fisica del paesaggio. Dietro gli elementi naturali, c'è qualcosa di intimo e misterioso, un paesaggio astratto e risuonante, evocativo, che è la nostra stessa vita.

*Ma il vostro sonno sazio*
*di cibo, così mi sostenta,*
*larve beate,*
*che la terra ieri diroccata*
*pesa di rose, esce il sole*
*dal bocciolo di neve,*
*vigore acquista ovunque*
*buona calma dell'azzurro.*

*Nella ricchezza del mattino*
*vento e seta*
*trama silenzi d'alberi, dagli alti*
*parapetti delle selve*
*dei monti e della neve.*

**NEL PAESAGGIO PARTORITO DALLA SETA**

Tra i silenzi d'alberi, non rimane che andare in giro per i sottoboschi spinosi, nelle campagne un tempo piantumate a gelsi di cui si nutrivano i bachi, lungo i canali provenienti dal vecchio follo, alla ricerca delle opere dell'uomo. Solo a Follina erano presenti sette lanifici: Bozzola, Barberis, Vittorio Modenese, Andretta, Gusatti, Paoletti e Serica 1870. Gli ultimi due sono ancora attivi: il Lanificio Paoletti, fondato nel 1795, è guidato dalla decima generazione della famiglia e lavora per i maggiori marchi della moda italiana e internazionale, così come Serica 1870, che produce tessuti in seta di alta qualità. A Cison di Valmarino ci sono i ruderi di una fabbrica di cappelli e le testimonianze di due opifici da follo (da lana e da panno), di una filanda, un maglio e cinque mulini. A Pieve di Soligo un mulino e una ex latteria, e altri mulini, magli e latterie a Valmareno, Falzè, Soligo e Solighetto. A Refrontolo il Molinetto della Croda è il più fotografato dei mulini della valle del Soligo: un mulino ad acqua a ruota verticale in legno, fondato nel Seicento direttamente sulla roccia da cui scende l'acqua della cascata. Restaurato nel 1991, è oggi sede di mostre ed esposizioni.
È un po' tutto di seta, visto nell'ora del tramonto, questo paesaggio che lenisce i mali, solcato da acque crude di primavera: paesaggio "di neri tuoni precoci", di "finestre e piazze invisibili", di "monti devastati nei lumi dei confini". E se li allarghiamo, questi confini, oltre il perimetro breve dell'Alta Marca Trevigiana, arriviamo a comprendere l'intero territorio candidato Unesco sotto il nome di "Colline del Prosecco": vale a dire quello racchiuso tra quattro terminali che sono Conegliano (sud-est), Pieve di Soligo (sud-ovest), Valdobbiadene (ovest) e Vittorio Veneto (nord-est).

**ANDREA ZANZOTTO**

Poeta tra i più importanti del Novecento, Andrea Zanzotto (Pieve di Soligo, 1921 - Conegliano, 2011) ha esordito con Dietro il paesaggio (Mondadori, 1951), seguito da Elegia e altri versi (La Meridiana, 1954), IX Ecloghe (Mondadori, 1962), La Beltà (Mondadori, 1968), Pasque (Mondadori, 1973), Il Galateo in bosco (Mondadori, 1978), Fosfeni (Mondadori, 1983), Idioma (Mondadori, 1986), Meteo (Donzelli, 1996). La sua ultima raccolta è Conglomerati (Mondadori, 2009).

***Cison di Valmarino, ponte sul torrente Rujo***

*Cison of Valmarino, bridge on the Rujo*

***©Comune Cison di Valmarino***



*The wheat mills of the Soligo valley, such as the hammers, the sawmills, the wool mills, are a heritage destined to be forgotten, if it were not for the fact that someone still buzzes in the head the sound of water on wheels, hammers, pistons, to "grind" flour, iron, wool, wood.*

**SERICA**

*In the poem Serica by Andrea Zanzotto, taken from the collection Dietro il paesaggio (1951), the silkworm represents the cocoon in which to take refuge to live in a continuous exchange with nature, going beyond the physical perception of the landscape.*

**IN THE LANDSCAPE CREATED BY SILK**

*In Follina alone there were seven woolen mills: Bozzola, Barberis, Vittorio Modenese, Andretta, Gusatti, Paoletti and Serica 1870. The last two are still active: Lanificio Paoletti, founded in 1795, is run by the tenth generation of the family and works for the major Italian and international fashion brands; Serica 1870 produces high quality silk fabrics. It is a bit all silk, seen at sunset, this landscape that soothes the evils, ploughed by raw spring water: a landscape of "early black thunder", of "invisible windows and squares", of "mountains devastated by the lights of the borders". And if we enlarge these boundaries, beyond the short perimeter of the Alta Marca Trevigiana, we arrive at the entire territory which has been candidated at Unesco under the name of "Hills of Prosecco": that is to say the one enclosed among four points: Conegliano (south-east), Pieve di Soligo (south-west), Valdobbiadene (west) and Vittorio Veneto (north-east). The rural landscape of these hills is a varied mosaic of sloping vineyards, woods, villages, churches and abbeys, fortifications and villas, towers and bell towers. The action of the monasteries, such as the former abbey of Santa Bona a Vidor (1106) was decisive in the shape of the*

***Le colline del Prosecco.*** *The Prosecco hills* ***©Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg***

Il paesaggio rurale di queste colline è un variegato mosaico di vigneti posti in pendenza, boschi, borghi, pievi e abbazie, chiese campestri, fortificazioni e ville, torri e campanili. Determinante nella formazione del paesaggio è stata l'azione dei monasteri, come l'ex abbazia di Santa Bona a Vidor (1106), su cui è sorta l'attuale villa Erizzo, e il monastero di Santa Maria di Follina, fondato dai benedettini prima del 1155 (l'attuale chiesa abbaziale fu eretta tra il 1305 e il 1336). Un'altra importante testimonianza religiosa è il Duomo di Conegliano, la cui costruzione, iniziata nel 1345, è stata ampliata alla fine del Quattrocento con l'aggiunta di due navate e del campanile: al suo interno, la pala d'altare eseguita da Cima di Conegliano (1493) è un capolavoro assoluto.
Situati sulla sommità dei colli, i castelli danno un senso di infinito a chi li osserva preso tra i lacci del tempo: il castello di Collalto a Susegana, quello di San Martino a Ceneda di Vittorio Veneto, il castello Brandolini d'Adda (ora Castelbrando) a Cison di Valmarino.
E poi abbiamo la disseminazione di ville nobiliari e padronali in tutta la campagna e i colli pedemontani, con una concentrazione lungo il fiume, frutto della lunga dominazione della Serenissima nell'entroterra veneto: le secentesche ville Montalban Ghetti e Semenzi e l'ottocentesca villa Gera a Conegliano; villa Costantini Morosini a Ceneda di Vittorio Veneto; villa Brandolini d'Adda a Pieve di Soligo; la settecentesca villa Caragiani a Farra di Soligo e l'ottocentesca villa Piva a Valdobbiadene sono le più affascinanti delle dimore venete.
Ma è bello poi anche prendere viottoli non asfaltati nelle mattine di brina, seguire le tortuosità di una stradina secondaria che impegna diversi orizzonti, lasciarsi invischiare nelle vicende di casali e paesi da una prospettiva d'infinito. Una casa colonica della tarda età veneziana nella "stretta dolce dei canali": e l'acqua onnipresente che tutto avvolge.

### LE CASE CHE CAMMINANO SULLE ACQUE

*Le case che camminano sulle acque*
*e che vogliono dirmi*
*benvenuto, se scendo dalla sera,*
*le case che camminano sulle acque:*
*o tu che accetti la stretta dolce dei canali*
*e che ti lasci guardare*
*in tutte le tue nude grazie*
*fin che il mio pianto ti veli*
*fin che l'amor mio non ti renda*
*primavera delle mie parole*

Infine, ci sono i borghi. Tanti, sparsi, contadini o un po' più "nobili" come i due che sono certificati ne "I Borghi più belli d'Italia", Cison di Valmarino e Follina. In fondo, gli elementi della poesia di Zanzotto sono sempre gli stessi, il borgo, il fiume, il bosco, il mulino: tutto ruota come intorno a un sogno dell'infanzia, dove il paesaggio natale, con le sue "care sponde" di holderliniana memoria, apre la via a sentimenti d'assoluto, unica via di fuga contro la disperazione. Uno dei luoghi topici della lirica di Zanzotto è la dolce borgata di Rolle, nel comune di Cison, da lui trasfigurata con il nome di Dolle, come fosse la donna amata da un poeta provenzale.

### L'ACQUA DI DOLLE

*Ora viene a consolarmi*
*con una lunga visita*
*l'acqua di Dolle*
*che portò dieci colline al paese*
*sfuggì tra le api e i lor castelli di acume*
*toccò le forme sensitive*
*di un'isola di pura sabbia,*
*ora viene quest'acqua ch'io sospiro*
*perché traspare dalle tue*
*membra gemelle;*
*perché a lungo*
*indugiò nello scrigno d'ombra*
*dove il fico s'affaccia guardiano*
*e il sole non fa più musco né felce,*
*dove sono già aperte*
*le scene da festa del cielo.*

E ancora "nei clinami di Dolle", nelle colline ricoperte delle vigne del Prosecco, va cercata la sintesi - quanto mai attuale - tra la bellezza dei fiori, delle colline, dei paesi, delle ragazze, che porta con sé i segni del sacro e appartiene a un'era agricola pre-capitalista, e i "tossici, acidi, veleni" che l'uomo ha sparso ovunque con inconscio desiderio di suicidio. Riparare a questi guasti creando speranza, opportunità, visioni, è l'insegnamento che ci viene dalla poesia di Zanzotto, come questa dedicata a Nino: "Un uomo dei campi molto vecchio, molto indipendente, in un angolo della provincia veneta, in una felice zona collinare, che però di anno in anno resta sempre più deturpata, mentre le strutture reali e le 'forme visibili', paesistiche, della civiltà agricola si stanno sempre più modificando". Nino poeta contadino, orgoglioso dei suoi vini e delle sue "vigne i cui fogliami entrano luminosi perfino nelle cantine, a tentare accordi con la penombra e con i vini nascosti nelle botti".

### LE PROFEZIE DI NINO

*(…)*
*Nino, la più bella profezia*
*non può mettere boccio che nei clinami di Dolle,*
*dove tu, duca per diritto divino*
*e per universa investitura,*
*frughi gli arcani del tempo e della natura,*
*e - più conta - dai cieli stessi derivi il tuo vino*
*ché le tue vigne con lo stellato soltanto*
*confinano e col folto degli stellanti fagiani.*
*Tu qui le tempeste e le nevi prevedi del domani*

L'aspetto straordinario di questo territorio è il legame





*landscape. Another important religious testimony is the Cathedral of Conegliano, whose construction, begun in 1345, was expanded at the end of the fifteenth century with the addition of two naves and the bell tower: inside, the altarpiece by Cima di Conegliano (1493) is an absolute masterpiece. Located on top of the hills, the castles give a sense of infinity to those who observe them taken among the strings of time: the castle of Collalto in Susegana, that of San Martino a Ceneda in Vittorio Veneto, the castle Brandolini d'Adda (now Castelbrando) in Cison di Valmarino. And then a dissemination of noble and manor villas throughout the countryside and the foothills, with a concentration along the river, the result of the long Serenissima domination in the Veneto hinterland.*

### THE HOUSES WALKING ON THE WATERS

*And then, there are the villages. Many, scattered, peasants or a little more "noble" like the two that are certified in "The most beautiful villages of Italy", Cison di Valmarino and Follina. After all, the elements of Zanzotto's poetry are always the same: the village, the river, the forest, the mill: everything revolves around a childhood dream, where the native landscape, with its "dear shores" of Holderlinian memory, opens the way to feelings of absolute, the only way to escape from despair. One of the topical places of Zanzotto's opera is the sweet village of Rolle, in the municipality of Cison, which he transfigured with the name of Dolle, as if it were the woman loved by a ProvenÇal poet.*

### THE WATER OF DOLLE

*And again, in the hills covered with the Prosecco vineyards, we must look for the synthesis - very topical - between the beauty of the flowers, the hills, the villages, the girls, which bears the signs of the sacred and belongs to a pre-capitalist agricultural era, and the "toxic, acid, poisonous" that man has spread everywhere with an unconscious desire for suicide. Repairing these failures, creating hope, opportunities and visions, is the lesson that comes from Zanzotto's poetry.*

### THE PROFITES OF NINO

*The extraordinary aspect of this territory is the link between a superb nature and the millenary work of man, his hard and daily work. The hills have shaped the character of men who live there and, with their tenacious work, they have slowly changed them drawing support for generations and obtaining unique*

**RISTORANTE DA BRUN**
Via Caneve De Ronch 2, Cison di Valmarino

Tel. 0438/894136
dabrun@dabrun.it
www.dabrun.it

Informazione promozionale

*Nella zona del Prosecco Docg Conegliano Valdobbiadene, sulla sommità di un colle dove i vigneti contendono al bosco i ripidi pendii, vi attendono la casa colonica e il bel cortile pergolato del Ristorante da Brun. Da tre generazioni la famiglia Brun si dedica con passione alla cucina tradizionale dell'alta Marca Trevigiana. Specialità: carni alla griglia. Chiuso il martedì.*

tra una natura originariamente superba e l'opera millenaria dell'uomo, il suo lavoro duro e quotidiano. Le colline hanno temperato il carattere degli uomini che le abitano e questi, con la loro opera tenace, le hanno lentamente modificate traendone sostegno per generazioni e ottenendo paesaggi irripetibili. Questo è il risultato della storia umana e silenziosa di gente dedita al lavoro e legata alla propria terra che ha saputo adattarsi all'evoluzione dei tempi, alle esigenze di mercato e di sviluppo. Le popolazioni dei 29 Comuni delle Terre Alte della Marca Trevigiana hanno prodotto negli anni un significativo capitale relazionale, associativo, culturale ed economico, che però in alcune zone non ha risposto adeguatamente alle aspettative di crescita in termini di qualità della vita e di benessere. L'intero territorio vive oggi una realtà disomogenea che vede, accanto ad aree economicamente evolute come quelle delle colline del Prosecco, altre che purtroppo hanno lasciato inespressi i loro valori identitari, e altre ancora che hanno assistito a un progressivo e inesorabile spopolamento, specie negli antichi borghi che costellano il paesaggio fluviale e rurale.

**L'ACQUA, TOTEM IDENTITARIO DELLA MARCA TREVIGIANA**

In passato in questi luoghi l'acqua ha svolto un ruolo vitale, ma la sua importanza non è stata, nei tempi più recenti, del tutto percepita né dai cittadini né dalle istituzioni. Scelte errate, usi impropri della risorsa, interventi di salvaguardia poco accorti, inquinamento e urbanizzazione hanno modificato e talvolta sconvolto la fisionomia e la natura stessa dei bacini idrici, facendone venir meno i connotati. Sono stati marginalizzati i fiumi, i laghi e i torrenti, lungo i quali nei secoli sono sorti borghi e si sono sviluppate fucine artigianali per le lavorazioni delle farine, del ferro, della seta e della lana, oggi dismesse. La vera sfida del progetto "Le Terre dell'Acqua" è di conservare e rivitalizzare il patrimonio idrico con i suoi valori di identità, memoria, bellezza e qualità della vita collettiva, restituendo all'acqua il valore centrale che aveva in passato per le comunità locali. È il caso del Piave e dei suoi principali affluenti, quali il Soligo, i laghi di Revine, i Palù, le Fontane Bianche, e tutti quei corsi d'acqua minori che compongono il sistema idrico locale. Le relazioni culturali che si sono stratificate lungo il corso del fiume Piave sono il risultato dell'interazione tra uomo e ambiente che ha generato nel tempo un paesaggio culturale di grande valore e riconoscibilità, e un forte senso di appartenenza che accomuna le popolazioni in un territorio davvero speciale che si snoda dalla laguna di Venezia alle Dolomiti.

*landscapes. This is the result of the human and silent history of people dedicated to work and linked to their land who have been able to adapt to the evolution of time, market needs and development. The populations of the 29 municipalities of the Alta Marca Trevigiana have produced over the years a significant relational, associative, cultural and economic capital, which, however, in some areas has not responded adequately to the expectations of growth in terms of quality of life and well-being.*

**WATER, THE SYMBOL OF THE MARCA TREVIGIANA**

*In the past, water played a vital role in these places, but its importance has not, in recent times, been fully perceived by citizens or institutions. Wrong choices, improper use of resources, careless conservation measures, pollution and urbanization have changed and sometimes upset the physiognomy and the very nature of water basins, making them less connoted. Rivers, lakes and streams along which over the centuries villages have arisen and artisan forges have developed for the processing of flour, iron, silk and wool, now abandoned, have been marginalized. The real challenge of the project "Le Terre dell'Acqua" is to preserve and revitalize the water heritage with its values of identity, memory, beauty and quality of life, giving back to water the central value it had in the past for local communities. This is the case of the Piave and its main tributaries, such as the Soligo, the Revine lakes, the Palù, the Fontane Bianche, and all those minor waterways that make up the local water system. The cultural relationships that have stratified along the Piave river are the result of the interaction between man and the environment that has generated over time a cultural landscape of great value and recognizability, and a strong sense of belonging that links the populations in that very special territory that winds from the lagoon of Venice to the Dolomites.*



Barboza
Sonia
BLS
La Cima
Az. Agr. Benotto - Valdobbiadene (TV)
I Vini e gli Spumanti di Luigino Benotto

Proprio sulla "cima" della splendida collina di San Pietro di Barbozza, a Valdobbiadene, sorge l'Azienda Agricola Benotto.
Lo spettacolo riservato al suo visitatore è costituito dalla larga vallata che il Fiume Piave crea non molto lontano, attraverso un susseguirsi di rigogliosi vigneti carichi di uva Prosecco.
È proprio il Prosecco che Luigino Benotto coltiva e successivamente segue in cantina in tutte le delicate fasi di lavorazione che vanno dalla vendemmia, alla vinificazione fino all'imbottigliamento del prodotto.
L'azienda è una realtà moderna e produttiva che si avvale di tecniche di coltivazione all'avanguardia e delle più avanzate tecnologie di produzione, così da garantire sempre l'elevata qualità dei propri vini.
Il Prosecco di Valdobbiadene, ed in particolar modo il CARTIZZE, le cui uve provengono da una ristrettissima zona di Valdobbiadene, riescono a soddisfare anche il degustatore più esigente, e sono ideali per coronare ogni importante momento conviviale.

Az.Agr. Benotto Luigino - Via Cima, 19 - 31049 Valdobbiadene (TV)
0423/975408 - **info@benottoprosecco.com** - **www.benottoprosecco.com**

# LO SVILUPPO CHE VIENE DAL FIUME

*Claudio Bacilieri*

**ESPERTO DI POLITICHE DELL'ACQUA A LIVELLO INTERNAZIONALE, L'AVVOCATO WALTER MAZZITTI È L'IDEATORE E IL COORDINATORE DEL MANIFESTO**

**Avvocato Mazzitti, lei ha detto in più occasioni che il Manifesto delle Terre dell'Acqua è un progetto rivoluzionario. Perché?**
Trovo straordinario che 29 amministrazioni comunali abbiano votato all'unanimità il testo del Manifesto. Si tratta di un'iniziativa che non trova riscontri nel Paese. Il Manifesto risponde alle aspettative delle amministrazioni locali indicando, all'insegna dell'acqua quale valore identitario e aggregante, la linea direttrice per un progetto strategico in grado di sviluppare un'economia locale di nuova concezione: l'obiettivo è di esaltare, ordinare e mettere a sistema a fini turistici, l'enorme giacimento di opportunità ancora inesplorato, dato dalla bellezza del paesaggio, dalla ricchezza del patrimonio culturale e dalle tradizioni.

**Quanto è importante in questo progetto il ruolo dei sindaci?**
In modo del tutto innovativo, i sindaci delle Terre dell'Acqua intendono dare avvio a un processo culturale, attraverso un Centro permanente per l'Acqua, che porti alla creazione di un fronte comune, accrescendo le conoscenze e adottando azioni in grado di coinvolgere istituzioni, imprese, associazioni, tecnici e cittadini, al fine di salvaguardare la qualità e la quantità dell'acqua, la qualità e la sicurezza delle produzioni agroalimentari, industriali e vitivinicole. A tutela della risorsa dagli effetti dei mutamenti climatici, si darà vita ad una "Alleanza dei Sindaci per l'Acqua e il Clima" affinché ognuno possa offrire, nel suo piccolo, il proprio contributo alla sfida climatica, nella consapevolezza che la corretta gestione dell'acqua sia l'elemento chiave per vincere questa sfida.

**Il fiume diventa la leva per lo sviluppo sostenibile del territorio?**
I sindaci esprimono la volontà di restituire ai corsi d'acqua, il fiume Piave innanzitutto, un ruolo rinnovato, per l'economia e lo sviluppo territoriale, attraverso la riqualificazione ambientale e il recupero, non solo edilizio, dei manufatti artigianali abbandonati (mulini, magli, segherie e filande) realizzando, in piena sintonia con le Comunità del Fiume, lungo e attorno ai corsi d'acqua, progetti legati al turismo fluviale, all'ospitalità, al rilancio delle attività artigianali, alle testimonianze di archeologia industriale, alle produzioni tipiche di qualità.

**Un altro aspetto rilevante è il recupero dei borghi rurali abbandonati.**
La creazione di un Distretto del Cibo, un innovativo strumento di programmazione territoriale, dimostrerà come nel settore delle produzioni tradizionali si possa invertire la tendenza creando nuove e virtuose occasioni di sviluppo soprattutto in favore delle generazioni future. La tipicità, il valore antropologico dei prodotti e la loro elevata qualità, saranno trasformate in una grande opportunità economica e sociale per le popolazioni delle Terre dell'Acqua, per le quali il patrimonio enogastronomico è parte dell'identità del territorio.

**Avete già qualche progetto in cantiere?**
Il recupero strutturale e il riuso dell'edilizia rurale e dei borghi abbandonati rientrano nel progetto di '"Albergo diffuso" per moltiplicare la capacità ricettiva e favorire nuovo turismo. I primi interventi pilota interesseranno i Comuni di Revine Lago e Tarzo. Si confida sull'apporto finanziario della Regione, con la quale si sta costituendo un tavolo di coordinamento delle iniziative previste dal Manifesto, e sui risultati della partecipazione a bandi europei.

**IL MANIFESTO PER "LE TERRE DELL'ACQUA"**
I sindaci di 29 Comuni della Provincia di Treviso (Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Fregona, Godega S. Urbano, Mareno di Piave, Miane, Moriago della Battaglia, Orsago, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Fior, San Pietro di Feletto, Santa Lucia di Piave, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Susegana, Tarzo, Valdobbiadene, Vazzola, Vidor, Vittorio Veneto) hanno sottoscritto il Manifesto "Le Terre dell'Acqua" per valorizzare i territori, già compresi nel sito "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", candidato a Patrimonio dell'Umanità Unesco. Il Manifesto delinea il percorso per la realizzazione del progetto di riqualificazione territoriale a fini turistici con l'obiettivo di destinare a hub turistico il comprensorio delle "Terre dell'Acqua" tra Venezia e Cortina.

***Tramonto a Formeniga.*** *Formeniga sunset* ©***Francesco Galifi***